



Ci sono avvenimenti che, lentamente, anno per anno, entrano a far parte della tradizione. Per il Frignano uno di questi è certamente la “Settimana Internazionale di Coppi e Bartali”, la corsa ciclistica a tappe che di fatto apre in grande stile la stagione agonistica e che da noi coincide con l’arrivo della primavera.

È un appuntamento atteso, dai numerosi sportivi che seguono con passione e attenzione questo sport fatto di fatica e sacrificio, ma anche dalle tante persone che approfittano dell’occasione per scoprire, o riscoprire, gli angoli nascosti, ma altrettanto meravigliosi della nostra terra.

Credo che sia proprio questo connubio fra sport e territorio la carta vincente di questa manifestazione, che nel corso degli anni ha definitivamente consacrato campioni affermati e nello stesso tempo ha valorizzato giovani talenti che a loro volta hanno raggiunto traguardi prestigiosi nelle prove più importanti del calendario nazionale e internazionale.

Ma, al di là del pur fondamentale aspetto sportivo, la “Coppi e Bartali”, riveste per noi anche un importante veicolo promozionale per far conoscere al grande pubblico le nostre peculiarità ambientali, paesaggistiche e culturali.

La tappa, l’ultima della corsa, che si concluderà a Roccapelago, racchiude in sé tutti questi elementi. Un percorso molto impegnativo, che darà un volto definitivo alla classifica generale, che si snoderà attraversando gran parte del Frignano arrivando in uno dei luoghi simbolo della storia del nostro territorio, ripetendo l’esperimento positivo e da tutti apprezzato dello scorso anno al Castello di Montecuccolo. A Roccapelago, infatti, durante gli anni del Medioevo, aveva il suo fortilizio Obizzo da Montegarullo, una delle figure più controverse, ma allo stesso tempo più affascinanti, dell’epoca, mentre negli ultimi anni l’eccezionale scoperta di quelle che sono definite “Le mummie di Roccapelago”, oggi raccolte in un museo di straordinario interesse, ha dato un impulso importante per la riscoperta delle nostre radici e dei nostri modi di vita, sia in ambito scientifico, sia in ambito culturale e storico.

L’importanza dell’avvenimento che ci apprestiamo insieme a vivere, non deve però farci dimenticare il difficile periodo che ancora, pur in presenza di qualche timido spiraglio, stiamo vivendo. Per questo motivi, voglio ringraziare con riconoscenza le aziende che ancora una volta non hanno fatto mancare il loro sostegno concreto. Un grazie anche al grande mondo dell’informazione, che darà, come sempre, un contributo fondamentale alla divulgazione dell’evento sportivo e alla conoscenza dei nostri luoghi. Infine, voglio rendere il giusto omaggio al grande mondo degli appassionati di ciclismo e dei tanti volontari, che svolgerà un lavoro oscuro, ma fondamentale di preparazione e sostegno all’organizzazione.

Con l’augurio che per tutti noi sia una giornata serena, di festa e di riscoperta delle tante bellezze del nostro Frignano.

Romano Canovi

Presidente dell’Unione dei Comuni del Frignano